

# Atlante delle Feste Popolari del Piemonte

*Piercarlo Grimaldi*

*Università degli studi di Scienze Gastronomiche*

*Davide Porporato*

*Università degli Studi del Piemonte Orientale*

## **Titolo e descrizione della ricerca**

Il progetto di ricerca “Atlante delle Feste Popolari del Piemonte” (d’ora in avanti AFPP) ha lo scopo di rilevare e di documentare criticamente la presenza delle feste sul territorio del Piemonte. La regione, a partire dagli anni Settanta del Novecento, ha assistito a una ripresa costante del tempo rituale tradizionale.

La festa rinasce, si rifunzionalizza, si risemantizza a partire dalle aree rurali per poi interessare più recentemente anche le aree metropolitane. Recuperare tratti della tradizione è una pratica che si è andata sempre più rafforzando nella società complessa di questi ultimi decenni. Si tratta di un fenomeno culturale fortemente connesso alle complesse dinamiche di trasformazione, di ristrutturazione e di precarietà che caratterizzano la società del presente.

In alcuni casi le feste possono essere frutto della continuità, ovvero tradizioni che nel corso degli anni hanno continuato a marcare il ciclo calendariale e lo scorrere della vita degli uomini di una comunità, oppure essere il risultato di un processo di recupero, di riproposta, dopo un periodo più o meno lungo di interruzione. Sia in un caso sia nell’altro, è evidente che le feste tradizionali attive nel presente hanno sovente perso la funzione che ricoprivano nel passato.

## **Obiettivi scientifici della ricerca**

A partire dalle brevi considerazioni esposte è stato progettato e realizzato un articolato *database* multimediale disponibile in rete ([www.atlantefeste-piemonte.it](http://www.atlantefeste-piemonte.it)), opportunamente dimensionato sulle esigenze della ricerca,

che ospita contenuti etnografici inerenti le feste e le cerimonie attive e non più attive. Ad oggi l'archivio presenta 2709 feste.

Il *database* progettato ha una struttura complessa ma nel contempo leggera e agile che fonda la sua ragione strategica nel non essere una scheda che ha la presunzione di contenere l'universo di un bene immateriale, la festa, per molti versi in traducibile e sfuggente ai furori della formalizzazione ad oltranza. All'origine della ricerca AFPP vi è una scelta progettuale, per molti aspetti innovativa, che consiste nel privilegiare la dimensione visiva e sonora rispetto a quella testuale descrittiva.

In estrema sintesi lo scopo fondamentale dell'Atlante è di permettere, da un lato, un'analitica ricostruzione del complesso sistema cerimoniale e festivo della regione e, dall'altro, un pronto e critico recupero delle informazioni archiviate. L'Atlante, inoltre, grazie alla georeferenziazione delle feste, consente la restituzione cartografica delle informazioni (Porporato 2007).

### **Sintetica cornice teorica entro la quale la ricerca si situa; elementi innovativi rispetto allo stato dell'arte**

Nell'Italia della seconda parte del Novecento le grandi città operaie del Nord diventano il principale polo di attrazione della diaspora contadina. I neo-operai, ancora legati ai ritmi del tempo tradizionale delle campagne, vivono una sorta di disorientamento cognitivo, di "spaesamento da complessità" che impedisce loro di affrontare un integrato processo di urbanizzazione. Per queste ragioni, a volte, la stessa generazione che ha abbandonato i campi ritorna a volgere lo sguardo verso i tradizionali territori di appartenenza. Inizia così, per molti cittadini, un processo soggettivo di ritorno ai territori che ancora conservano i ritmi costitutivi delle campagne (Bravo 1984; Grimaldi 1993).

I primi segnali di ritorno sono caratterizzati da una particolare attenzione verso il recupero del sistema cerimoniale. Sono proprio le feste popolari che sembravano destinate alla scomparsa che ritornano a rioccupare gli spazi rurali abbandonati e a evidenziare questa nuova sensibilità folklorica dell'uomo contemporaneo. Nel momento in cui questo fenomeno del recupero del tempo festivo si definisce e si fa consistente sono stati elaborati opportuni contributi scientifici in grado di spiegarne la riproposta (Bravo 1984).

Le feste popolari ritornano ad essere una componente attiva delle dinamiche comunitarie anche se, in molti casi, non presentano consistenti legami con i cicli produttivi e simbolici della comunità. Inoltre, capita sempre più spesso di osservare feste considerate tradizionali ma che, in realtà, sono state realizzate a partire da eventi folklorici presi a modello da altri territori.

Le feste riproposte contribuiscono a mettere in evidenza come le componenti di ibridazione e di contaminazione, che caratterizzano soprattutto le culture del presente, coinvolgono anche le tradizioni popolari. Il carattere ibrido di ogni società, ci ricorda Ugo Fabietti (2000), si sviluppa soprattutto a partire dall'incontro con i migranti e di conseguenza dal confronto con le altre tradizioni.

### **Metodologia, tecniche, tempistica, eventuale articolazione in fasi**

Nel progetto AFPP si possono individuare quattro distinte fasi di lavoro. Nella prima (2005-2006) l'attenzione del gruppo di ricerca è stata rivolta alla progettazione della scheda per la rilevazione dei dati etnografici e alla realizzazione dell'archivio elettronico per l'archiviazione delle fonti. Nel corso del primo biennio è stato anche progettato e realizzato un corso di formazione, in modalità *e-learning*, per gli operatori culturali volto alla conoscenza e alla corretta archiviazione del sistema festivo piemontese.

Nella seconda fase (2007-2008) è stato sperimentato il sistema d'archiviazione *on-line* dei dati etnografici attraverso la realizzazione di un primo *corpus* di schede. È stato, inoltre, progettato e realizzato il sito web: [www.atlantefestepiemonte.it](http://www.atlantefestepiemonte.it).

Nella terza fase del progetto (2009-2010) il gruppo di lavoro ha intensificato l'attività di catalogazione delle feste anche attraverso la rilevazione diretta dei dati di cultura etnoantropologica. Nel corso del biennio è stato realizzato il sistema informatico, disponibile in rete, finalizzato alla produzione di cartografie tematiche.

Nel corso degli ultimi anni (2011-2014) la ricerca è proseguita attraverso l'inserimento di nuove schede, la rilevazione sul campo dei dati etnografici, la produzione di documenti audiovisivi ma, soprattutto, è stato realizzato uno specifico motore di ricerca necessario per il recupero critico dei contenuti archiviati.

### **Attori coinvolti**

Il progetto di ricerca "Atlante delle Feste Popolari del Piemonte" è il frutto di una convenzione avviata nel 2005 tra la Regione Piemonte (Laboratorio Ecomusei), il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, Pollenzo-Bra.

I responsabili scientifici del progetto sono Piercarlo Grimaldi e Davide Porporato. L'attività di ricerca ha coinvolto Gianpaolo Fassino, assegnista di ricerca, e ha richiesto l'attivazione di contratti di collaborazione

e il coinvolgimento di operatori culturali appositamente formati per la compilazione delle schede anche attraverso un percorso formativo in modalità *e-learning*.

### Eventuali momenti di riflessione

- 13/12/2008 – Convegno internazionale “La fête en mouvement dans l’arc alpin occidental”. L’iniziativa si è svolta presso il “Centre d’études francoprovençales” di Saint-Nicolas, Aosta.
- 19-20/09/2009 – XIV Convegno internazionale “Reti di memoria. Esperienze, archivi, patrimoni”. L’iniziativa si è svolta presso il Laboratorio Etno-Antropologico di Rocca Grimalda (AL).
- 11-13/10/2009 – IX Convegno “Giornate del turismo. Pianificazione territoriale e formazione per il progresso del turismo”. L’iniziativa, organizzata dal Dipartimento di Studi per l’Impresa ed il Territorio dell’Università del Piemonte Orientale, si è svolta ad Arona (NO).
- 5-7/11/2009 – Seminario Permanente di Etnografia Alpina “Carnival King of Europe. Potere, ritualità e i popoli senza storia”. L’iniziativa si è svolta presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all’Adige (TR).
- 05/05/2011 – Convegno “Didamatica 2011. Insegnare futuro”. L’iniziativa si è svolta presso il Politecnico di Torino.

### Le pubblicazioni inerenti al progetto di ricerca

- Porporato, D. 2007. “L’Atlante delle Feste Popolari del Piemonte”, in *Feste e musei. Patrimoni, tecnologie, archivi etnoantropologici*, pp. 57-116. Torino: Omega.
- Grimaldi, P. & L. Nattino (a cura di) 2009. *Il teatro della vita. Le feste tradizionali in Piemonte*. Torino: Omega.
- Porporato, D. 2009. “L’archivio multimediale delle feste in Piemonte: il caso delle danze delle spade”, in *Il teatro della vita. Le feste tradizionali in Piemonte*, a cura di Grimaldi, P. & L. Nattino, pp. 213-22. Torino: Omega.
- Grimaldi, P. & D. Porporato 2009. “L’Atlante delle Feste Popolari Piemontesi: una nuova base di conoscenza”, in *La fête en mouvement dans l’arc alpin occidental*, atti della conferenza annuale del B.R.E.L. – Bureau Regional pour l’Ethnologie e la Linguistique, pp. 37-49. Aosta: Région Autonome Vallée d’Aoste.

### Bibliografia essenziale

- Bravo, G. L. 1984. *Festa contadina e società complessa*. Milano: Franco Angeli.

- Bravo, G. L. & R. Tucci 2006. *I beni culturali demoetnoantropologici*. Roma: Carocci.
- Buttitta, I. E. 1999. *Le fiamme dei Santi. Usi rituali del fuoco nelle feste siciliane*. Roma: Meltemi.
- Fabietti, U. 2002. “Il traffico delle culture”, in *Dal tribale al globale. Introduzione all'Antropologia*, a cura di Fabietti, U., Malighetti, R. & V. Matera, pp. 91-136. Milano: Bruno Mondadori.
- Grimaldi, P. 1993. *Il calendario rituale contadino. Il tempo della festa e del lavoro fra tradizione e complessità sociale*. Milano: Franco Angeli.
- Grimaldi, P. & L. Nattino 2007. *Dei Selvatici. Orsi, lupi e uomini selvatici nei carnevali del Piemonte*. Torino: Regione Piemonte – Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.
- Porporato, D. 2007. *Feste e musei. Patrimoni, tecnologie, archivi etnoantropologici*. Torino: Omega.
- Porporato, D. (a cura di) 2010. *Nuove pratiche di comunità. I patrimoni culturali etnoantropologici fra tradizione e complessità sociale*. Torino: Omega.

